

|         |         |         |                        |      |                  |
|---------|---------|---------|------------------------|------|------------------|
| CLIENTE | Civicum | TESTATA | Corriere della<br>Sera | DATA | 05_dicembre_2006 |
|---------|---------|---------|------------------------|------|------------------|

Mobilizzazioni per difendere l'ambiente

## UNA CULTURA ECOLOGICA

di **GIORGIO FIORENTINI**

A Milano, in questi ultimi mesi, si è sviluppato un forte interesse sull'ambiente, sulle politiche di sviluppo sostenibile, sul problema dell'aria, dei rumori, dell'acqua e dell'energia. Auspicando spesso piccoli gesti di quotidianità rispettosa dell'ambiente. Insomma «un giorno sì e un giorno sì» si esorta, si commenta, si accusa, si propone.

Un «tormentone» ambientale positivo. Però si parla e si scrive poco della vera mobilitazione culturale che servirebbe in questo senso. Una mobilitazione delle associazioni che tutelano l'ambiente, che puliscono i parchi e i boschi, che presidiano il verde, che vedono, intervengono, persuadono e accompagnano Milano verso la tutela dell'ambiente. Quindi non più esortazione, ma organizzazione. Una giornata al mese dove le circa 160 organizzazioni di volontariato nel settore ecologia di Milano e provincia (500 circa in Lombardia) coinvolgano la popolazione, «adottino» i comuni, diffondano cultura ambientalista tramite campagne costanti nelle scuole. Il vero problema è la continuità: in modo che le giornate ecologiche non siano notizie da telegiornale, ma parte costante dei servizi di interesse pubblico dello stesso telegiornale. I comportamenti di tutela ambientale si basano sulla diffusione di una cultura che poi adotti con convinzione e consenso le scelte utili al risanamento ambientale e territoriale. E non viceversa.

Le proposte sono: un pool composto da due o tre leader ambientalisti noti che integrano la competenza specifica con capacità organizzative e manageriali indispensabili per «portare a reddito» le attività delle associazioni ecologiste e delle loro migliaia di soci. Sarebbero gli advisor delle politiche dell'ambiente del Comune, della Provincia, delle Aziende sanitarie. Una giornata al mese di mobilitazione ecologica con schemi di intervento predefiniti e con standard di efficacia da raggiungere. L'istituzione di un premio per i territori che adottano comportamenti ecologici virtuosi. Non una volta all'anno, ma mensilmente con copertura informativa e «celebrativa». Una valutazione dell'impatto ambientale generato dalle spese comunali (ricordo che quelle correnti del Comune di Milano per territorio ed ambiente ammontano a circa 365 milioni di euro e cioè il 21,25% delle spese totali e di essi 230 milioni circa per lo smaltimento dei rifiuti - dati Fondazione Civicum). Forse sarebbe più utile diminuire la narrativa istituzionale e incrementare quella che descrive il ruolo di chi con stivali, cerata e guanti riesce ad essere più incisivo e d'impatto per diffondere la cultura della tutela ambientale.

*giorgio.fiorentini@sdabocconi.it*